



PARROCCHIA
SANTI COSMA
E DAMIANO
CONCOREZZO

DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE Anno C

1. RITI DI INTRODUZIONE

ALL'INGRESSO (CD 6)

**Terra tutta, dà lode a Dio,
canta il tuo Signor!**

Servite Dio nell'allegrezza,
cantate tutti: grande è il Signor! **R.**

Noi siamo il gregge che egli guida,
popolo suo: gloria al Signor! **R.**

VANGELO DELLA RISURREZIONE

**Annuncio della Risurrezione del Signore
Nostro Gesù Cristo secondo Marco.**

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto! **Rendiamo grazie a Dio!**

ATTO PENITENZIALE

Sac. - Carissimi, con fiducia disponiamoci al pentimento e riconosciamo i nostri peccati, perché il Signore, nella sua infinita misericordia, ci doni di partecipare a questa celebrazione con una coscienza pura e un cuore lieto e operoso.

Sac. - Tu che ti sei fatto povero per arricchirci:
Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Tu che sei il difensore dei poveri e il rifugio dei deboli: Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Tu che perdoni molto a chi molto ama:
Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato; tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

2. LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

(2 Mac 6, 1-2.18-28)

Letture del secondo libro dei Maccabei

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo prepararono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio,

rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché - egli diceva - non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente.

Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

(Sal 140)

**Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.**

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco. La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera. **R.**

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra. Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfattori: che io non gusti i loro cibi deliziosi. **R.**

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi; in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. Proteggimi dal laccio che mi tendono, dalle trappole dei malfattori. **R.**

EPISTOLA

(2 Cor 4,17.5,10)

Seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la

nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo.

Alleluia.

VANGELO

(Mt 18, 1-10)

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai

all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

(CD 8)

**Tutto hai creato con sapienza,
Signore giusto, forte e pietoso.
Tu che solo doni con larghezza,
raduna il nostro popolo disperso.**

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. - Davanti a Dio, padre degli umili e dei poveri, apriamo il nostro cuore in una preghiera fiduciosa.

Tutti - **Ascoltaci, Signore, nostro Dio.**

Per la Chiesa: sappia raccogliere sotto le sue ali e offrire al Signore l'intera umanità, preghiamo.
R.

Con l'aiuto di Dio e con la volontà di ogni uomo e donna, si ponga fine alla devastazione causata dalla guerra e dalla violenza nelle varie parti del mondo, preghiamo. **R.**

Perché l'anelito alla pace e alla gioia che alberga nel cuore di ciascuno, soprattutto dei giovani, trovi risposta nel cuore clemente e magnanimo di Dio, preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ti supplichiamo, o Padre, di difendere questa tua famiglia e di conservarle la tua misericordia perché ti sia sempre obbediente e possa gustare la soavità dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

O Dio, che nel pane e nel vino offri all'uomo l'alimento dell'esistenza terrena e i segni del sacramento che nutre e rinnova lo spirito, non lasciarci mancare mai il tuo paterno sostegno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Mirabile è l'opera compiuta da Cristo tuo Figlio nel mistero pasquale: egli ci ha tratto dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista per annunciare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamato allo splendore della tua luce. Riconoscenti e gioiosi, ci uniamo concordi alle

schiere degli angeli che elevano a te il loro inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 110)

A te lode e gloria, Gesù crocifisso, risorto e glorioso, vivente tra noi. Narriamo il prodigio che il mondo ha redento: a te il nostro grazie, o Figlio di Dio!

ALLA COMUNIONE (CD 591)

Noi annunciamo la parola eterna: **Dio è Amore.** Questa è la voce che ha varcato i tempi: **Dio è carità.**

**Passa questo mondo, passano i secoli:
solo chi ama non passerà mai.**

Dio è luce e in Lui non c'è la notte: **Dio è Amore.** Noi camminiamo lungo il suo sentiero: **Dio è carità. R.**

Noi ci amiamo perché Lui ci ama: **Dio è amore.**

Egli per primo diede a noi la vita: **Dio è carità. R.**

Giovani forti, avete vinto il male: **Dio è amore.** In voi dimora la parola eterna: **Dio è carità. R.**

DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. O Dio vivo e vero, che ci hai chiamato a partecipare al santo mistero, memoriale perenne della passione redentrice, fa' che giovi veramente alla nostra salvezza questo dono mirabile dell'amore di Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

4. RITI DI CONCLUSIONE

CANTO FINALE

**Cantate al Signore un inno nuovo,
alleluia,
poiché Egli ha fatto meraviglie,
alleluia.**

Cantate al Signore un inno nuovo
poiché ha operato meraviglie.
La Sua destra ci ha offerto la salvezza,
la Sua destra di amore. **R.**